

GIOVEDÌ SARA' FATTO L'ESAME MEDICO-LEGALE

Undici superperiti per Pinelli

Respinta la richiesta dell'avvocato Lener, difensore del commissario Calabresi, il quale sosteneva che il tribunale non era competente a ordinare la perizia

Sono undici i superperiti chiamati ad assistere, giovedì prossimo, alla riesumazione del corpo di Giuseppe Pinelli. L'eccezionale numero di osservatori medico-legali è dovuto alla decisione presa stamane dalla prima sezione del Tribunale, presieduta dal dottor Mauro Usai, nel corso dell'interminabile processo Calabresi-«Lotta continua». Nel momento, in cui ha respinto, giudicandola improponibile, l'istanza dell'avvocato Michele Lener, difensore del commissario Luigi Calabresi, con la quale si giudicava incompetente il tribunale a ordinare la perizia. I giudici hanno quindi disposto il rinvio degli atti alla sessione istruttoria per un accertamento medico-legale sulle

cause della morte del ferroviere anarchico, precipitato da una finestra della questura la notte fra il 15 e il 16 dicembre 1969.

Questa nuova perizia si aggiunge così a quella già disposta dal giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio in rapporto all'azione penale promossa dagli avvocati Carlo Smuraglia e Domenico Contestabile, legali della signora Licia Rognini, vedova Pinelli, contro i commissari Calabresi e Allegra e i loro collaboratori.

Ai cinque periti nominati dal dottor D'Ambrosio se ne aggiungono ora altri sei, così indicati: due da Licia Rognini, uno da Calabresi, uno dal ministero degli interni, uno da Allegra e uno da Pio Bal-

delli, ex direttore di «Lotta continua».

Nell'udienza del 6 ottobre la prima sezione del tribunale, riunitasi dopo alcuni mesi di sospensione e dopo il clamoroso caso di ricusazione che ha investito il presidente Carlo Biotti, si era riservata di decidere sull'istanza di ricusazione dell'avvocato Lener.

La decisione di oggi è stata presa dal presidente Usai e dai giudici Francesco Favia e Nicola Cerrato, che è stato l'estensore della lunga ordinanza: 19 cartelle.

La cronistoria della complessa vicenda giuridica, che aveva provocato la sospensione del processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal commissario Cala-

bresì contro il periodico «Lotta continua» può essere così sintetizzata nelle sue fasi più recenti: il 26 marzo scorso il tribunale, ancora presieduto da Biotti, aveva disposto un accertamento medico-legale sulle cause della morte di Pinelli e il 31 successivo l'avvocato Lener aveva sollevato incidente di esecuzione chiedendo la nullità di quel provvedimento. Il tribunale lo aveva respinto e il 5 aprile l'avvocato Lener lo aveva allora ripresentato. Il 29 dello stesso mese c'era stata la richiesta di ricusazione di Biotti.

Il 6 ottobre scorso la prima sezione del tribunale, questa volta presieduta dal dottor Usai, aveva ascoltato le parti, riservandosi di decidere.